



Comune di Castiglione d'Orcia

(Provincia di Siena)

Parco Artistico Naturale e Culturale della Val d'Orcia



**REGIONE TOSCANA
SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO
AMBIENTALE**

**ALLA C.A. ARCH. CARLA CHIODINI
EMAIL: carla.chiodini@regione.toscana.it**

**ALLA C.A. DR.SSA DANIELA QUIRINO
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it**

**Oggetto: REALIZZAZIONE IMPIANTO GEOTERMICO DI TIPO BINARIO CON TECNOLOGIA ORC PROPOSTO DALLA SORGENIA LE CASCINELLE SRL.
FORMULAZIONE SCHEMATICA E SINTETICA DELLA PROBLEMATICAMBIENTALE D'INTERESSE PROPEDEUTICA ALLA SESSIONE DI CONTRADDITTORIO.**

Ricordati i principi contenuti all'art.191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea 2012/C - 326/01, ed in particolare il principio della precauzione, introdotto con il fine di *"...garantire un alto livello di protezione dell'ambiente grazie a delle prese di posizione preventive in caso di rischio..."* [fonte Eur-Lex], si evidenziano le seguente problematiche ambientali d'interesse in riferimento alla procedura in oggetto.

1. Tutela degli acquiferi

La proposta interessa una porzione di territorio sita nelle immediate vicinanze (distanza < a 750 m dal pozzo di reiniezione) del perimetro della Zona di Protezione della Risorsa Idrica Termale definito dal PTC (area di protezione che interessa una importante porzione del territorio del Comune di Abbadia San Salvatore, definita in 5 KM dal perimetro dell'area della concessione termale), generata dalla presenza, sul territorio del Comune di Castiglione d'Orcia di una delle più importanti emergenze termali del sud della Provincia di Siena, oggetto di concessione termale minerale denominata "Bagni San Filippo"; la sorgente così protetta alimenta un impianto termale esistente e ha la potenzialità di somministrare acque ad un ulteriore impianto, previsto dalla vigente pianificazione urbanistica.

La disciplina definita dalla pianificazione del Comune di Castiglione d'Orcia, per quanto di competenza e pertanto esclusivamente in riferimento al territorio comunale da questa gestito, ha posto il divieto di apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e quelle finalizzate alla variazione della estrazione ed alla protezione delle caratteristiche qualitative e quantitative della risorsa idrica.

Più in generale sono esclusi usi o attività in grado di generare infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti oppure alterare l'equilibrio ad esempio a causa di scavi, perforazioni o movimenti di terra rilevanti.

L'intervento previsto, per quanto possibile valutare dal livello di progettazione prodotto, non appare escludere inconfutabilmente la possibilità che si verifichino tali fenomeni, così come quelli di sismicità procurata e subsidenza, i cui effetti negativi ricadrebbero sulla delicatissima limitrofa area, connotata da un elevato grado di sensibilità ambientale.

2. Sito UNESCO

Il Piano di gestione del Sito Unesco "Val d'Orcia" definisce come "incompatibili" con lo sviluppo del territorio (legato principalmente alla valorizzazione del percorso della Via Francigena) gli sfruttamenti rilevanti del territorio per nuove prospezioni e coltivazioni geotermiche.

Sempre secondo il Piano di Gestione, l'attività di sfruttamento delle risorse geotermiche può rappresentare una minaccia per la conservazione del paesaggio culturale e per i delicati equilibri delle sorgenti termali, aventi, oltre a quello naturale con evidenti ricadute economiche, valore culturale, storico ed identitario; in dette aree le prospezioni devono essere conseguentemente evitate, così come la coltivazione geotermica.

Ancorché l'impianto progettato sia previsto in ambito esterno al perimetro del Sito UNESCO, lo stesso è in relazione visiva diretta e di prossimità sia con la "buffer zone" (a poche decine di metri) sia con la "core zone" (a poco più di 1 km).

3. Aree Non Idonee (ANI)

Emergenze significative, definite dalla disciplina e qui esclusivamente richiamate, per la definizione delle aree non idonee, che suggerirebbero, ulteriormente, di evitare la realizzazione dell'impianto:

-i siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO: l'area dove è prevista la realizzazione dell'impianto è ubicata nelle immediate vicinanze del sito (vedasi precedente punto);

-le aree ed i beni di notevole interesse culturale di cui alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 42 del 2004, nonché gli immobili e le aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 dello stesso decreto legislativo: l'area è interessata da vincolo ex art.136 del D.lgs. n42/2004;

-zone all'interno di coni visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattiva turistica: l'area è ubicata in relazione visiva di prossimità con la SR Cassia, via principale di accesso da sud al Sito Unesco Val d'Orcia;

-le aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all' art. 12, comma 7, del decreto legislativo n. 387 del 2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo; si ricordano per quanto qui d'interesse:

- la produzione della denominazione di origine controllata dei vini "ORCIA"
- la produzione della indicazione geografica protetta "CASTAGNA DEL MONTE AMIATA".

IL SINDACO
Claudio Galletti